
Mali, leader jihadista ucciso dalle forze francesi

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Mentre tentava con altri jihadisti di entrare in Niger, Adnan Abu Walid al-Sahrawi – dal 2015 autoproclamatosi Emiro del ramo saheliano dello Stato Islamico – è stato attaccato e ucciso da forze francesi del gruppo Barkhane. Era fondatore e guida del gruppo jihadista Eigs

Nonostante la stagnazione della guerra nel Sahel e l'annuncio del parziale ritiro dei soldati francesi dall'area, **la Francia ha sferrato un duro colpo neutralizzando il capo di uno dei movimenti terroristici più attivi e pericolosi.** Il leader del gruppo jihadista Eigs (Stato Islamico del Grande Sahara), Adnan Abu Walid al-Sahrawi, è stato ucciso dalle forze francesi mentre con altri compagni stava cercando di lasciare il nord del Mali per rifugiarsi nel vicino Niger. **L'annuncio è stato twittato nella notte tra il 15 e il 16 settembre dal presidente Emmanuel Macron** che ha scritto: "Questo è un altro grande successo nella nostra lotta contro i gruppi terroristici nel Sahel". **Il capo dell'Eigs "è morto in seguito ad un attacco del gruppo Barkhane"**, ha twittato da parte sua il ministro francese delle Forze Armate, Florence Parly, affermando che si tratta di "un colpo decisivo contro questo gruppo terroristico. La nostra lotta continua". **L'Eigs era stato costituito nel 2015 proprio da al-Sahrawi**, un ex miliziano del Fronte Polisario, poi del movimento jihadista Aqim (Al-Qaeda nel Maghreb islamico). Durante il vertice di Pau (sud-ovest della Francia) sul Sahel, nel gennaio 2020, al-Sahrawi era stato definito come "il nemico numero uno". **Adnan Abu Walid al-Sahrawi aveva compiuto le sue prime azioni terroristiche nel 2011** con il movimento jihadista Aqim, poi si è unito al Mujao (Movimento per l'unicità e la jihad in Africa occidentale). Nel 2013 è tornato a militare con Al-Qaeda prima di autoproclamarsi, nel maggio 2015, Emiro del ramo saheliano dello Stato Islamico. **Con la morte del suo leader, l'Eigs è ora molto indebolito.** Il gruppo è considerato l'autore della maggior parte degli attentati nell'area tra Mali, Niger e Burkina Faso, insieme al Gsim (Support Group for Islam and Muslims). Al-Sahrawi aveva personalmente ordinato il massacro di sei operatori umanitari francesi e della loro guida nigerina e autista dell'Organizzazione umanitaria internazionale Acted ong. Si ritiene, inoltre, che l'Eigs sia responsabile della maggior parte degli attacchi nell'area tra Mali, Niger e Burkina Faso. **Questa zona, conosciuta come "tre confini" è l'obiettivo ricorrente degli attacchi dei due gruppi armati jihadisti (Eigs e Gsim).** Nell'ottobre 2017 avevano preso di mira anche alcuni soldati statunitensi in un attacco mortale in cui quattro soldati delle forze speciali statunitensi e quattro nigerini erano caduti in un'imboscata a Tongo Tongo, nel sud-ovest del Niger non lontano dal confine con il Mali. Il presidente francese Emmanuel Macron aveva annunciato il 10 giugno scorso una forte riduzione della presenza militare francese nel Sahel e il **ridimensionamento dell'operazione anti-jihadista francese denominata Barkhane.** Questo per dare spazio nell'attività di antiterrorismo ad un'alleanza internazionale che comprende accanto agli eserciti dei Paesi saheliani anche forze speciali di vari Paesi europei. **L'Operazione Barkhane nel Sahel ha impegnato per alcuni anni, con l'appoggio dei governi locali, fino a 5.100 militari francesi e 500 di altri Paesi europei.** Lo scopo era quello di contrasto all'insurrezione jihadista e di supporto ai militari dei paesi africani maggiormente coinvolti: Niger, Mali, Ciad e Burkina Faso. Nell'area resta attiva la Task Force Takuba che integrerà forze speciali francesi (300), svedesi (140), estoni e ceche (60) a cui si stanno aggiungendo 200 militari italiani e sono attesi anche contingenti di forze speciali danesi, greche, ungheresi e serbe.